

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 17 maggio (VI Domenica di Pasqua)

10.30

LUNEDÌ - 18 maggio (Feria di Pasqua)

8.30

19.00 23° Anniv. Consacraz. Parrocchia

MARTEDÌ - 19 maggio (Feria di Pasqua)

8.30

19.00 Angela

MERCOLEDÌ - 20 maggio (Feria di Pasqua)

8.30

19.00 Maria Luisa e Nino

GIOVEDÌ - 21 maggio (Feria di Pasqua)

8.30

19.00 Sirigu Bonaria (trigesimo)

VENERDÌ - 22 maggio (S. Rita)

8.30

19.00 In onore di Santa Rita

SABATO - 23 maggio (Feria di Pasqua)

17.00

19.00 Liberato, Umberto e Maria

DOMENICA - 24 maggio (Ascensione del Signore)

8.30

10.30

La S. Messa del Sabato alle h. 19.00 e della domenica alle h. 10.30 aranno trasmesse in streaming sulla pagina Facebook "Eppesug Inobmac"

L'angolo della preghiera

PREGHIERA PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE

O Gesù che hai detto: "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro," sii fra noi, che ci sforziamo di essere uniti nel tuo Amore, in questa comunità parrocchiale.

Aiutaci ad essere sempre un cuore solo e un'anima sola", condividendo gioie e dolori, avendo una cura particolare per gli ammalati, gli anziani, i soli, i bisognosi.

Fa' che ognuno di noi si impegni ad essere vangelo vissuto, dove i lontani, gli indifferenti, i piccoli scoprono l'Amore di Dio e la bellezza della vita cristiana. Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi, di mettere in risalto il molto che ci unisce e non il poco che ci divide.

Dacci la vista per scorgere il tuo Volto in ogni persona che avviciniamo e in ogni croce che incontriamo. Donaci un cuore fedele e aperto, che vibri a ogni tocco della tua parola e della tua grazia.

Ispiraci sempre nuova fiducia e slancio per non scoraggiarci di fronte ai fallimenti, alle debolezze e alle ingratitudini degli uomini.

Fa' che la nostra parrocchia sia davvero una famiglia, dove ognuno si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere; dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere veri tuoi seguaci, sia l'amore scambievole.
Amen.



Arcidiocesi di Cagliari Su Planu *Parrocchia Spirito Santo*

17 maggio 2020
VI DOMENICA DI PASQUA

Il giogo leggero dei comandamenti del Signore

La prima parola è «se»: se mi amate. Un punto di partenza così libero, così umile, così fragile, così fiducioso, così paziente. Non dice: dovete amarvi. Nessuna minaccia, nessuna costrizione, puoi aderire e puoi rifiutarti in totale libertà.

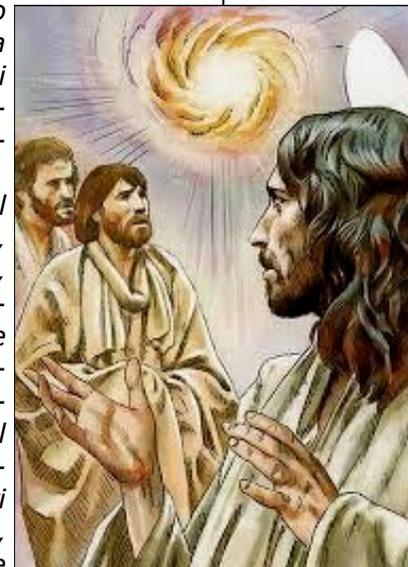
Ma, se mi ami, sarai trasformato in un'altra persona, diventerai come me, prolungamento dei miei gesti, eco delle mie parole: se mi amate, osserverete i comandamenti miei. Non per dovere, ma come espansione verso l'esterno di ciò che già preme dentro, come la linfa della vite a primavera, quando preme sulla corteccia dura dei tralci e li apre e ne esce in forma di gemme e foglie.

In questo passo del Vangelo di Giovanni, per la prima volta, Gesù chiede esplicitamente di essere amato. Il suo comando finora diceva: Amerai Dio, amerai il prossimo tuo, vi amerete gli uni gli altri come io vi ho amato, ora aggiunge se

stesso agli obiettivi dell'amore. Non detta regole, si fa mendicante d'amore, rispettoso e generativo. Non rivendica amore, lo spera.

Ma amarlo è pericoloso. Infatti il brano di oggi riporta sette versetti, in cui per sette volte Gesù ribadisce un concetto, anzi un sogno: unirsi a me, abitare in noi. E lo fa con parole che dicono unione, compagnia, incontro, intimità, in una divina monotonia, umile e sublime: sarò con voi, verrò presso di voi, in voi, a voi, voi in me io in voi.

Gesù cerca spazi, spazi nel cuore, spazi di trasformazione: se mi ami diventi come me! Io posso diventare come Lui, acquisire nei miei giorni un sapore di cielo e di storia buona; sapore di libertà, di mitezza, di pace, di forza, di nemici perdonati, e poi di tavole imbandite, e poi di piccoli abbracciati, di relazioni buone e feconde che sono la bellezza del vivere. Quali sono i comandamenti miei di cui parla



Gesù? Non l'elenco delle Dieci Parole del monte Sinai; non i comandi esigenti o i consigli sapienti dettati in quei tre anni di itineranza libera e felice dal rabbi di Nazaret.

I comandamenti da osservare sono invece quei gesti che riassumono la sua vita, che vedendoli non ti puoi sbagliare: è davvero lui. Lui che si perde dietro alla pecora perduta, dietro a pubblicani e prostitute, che fa dei bambini i principi del suo regno, che ama per primo, ama in perdita, ama senza aspettare di essere ricambiato.

«Come ho fatto io, così farete anche voi» (Gv 13,15). Lui che cinge un asciugamano e lava i piedi, che spezza il pane, che nel giardino trema insieme al tremante cuore della sua amica («donna, perché piangi?»), che sulla spiaggia prepara il pesce sulla brace per i suoi amici. Comandamenti che confortano la vita. Mentre nelle sue mani arde il foro dei chiodi incandescenti della crocifissione.



Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA (At 8,5-8.14-17)

Imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 65)

Rit: Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Acclamate Dio, voi tutti della terra, / cantate la gloria del suo nome, / dategli gloria con la lode. / Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!

A te si prostri tutta la terra, / a te canti inni, canti al tuo nome». / Venite e vedete le opere di Dio, / terribile nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò il mare in terraferma; / passarono a piedi il fiume: / per questo in lui esultiamo di gioia. / Con la sua forza domina in eterno.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, / e narrerò quanto per me ha fatto. / Sia benedetto Dio, / che non ha respinto la mia preghiera, / non mi ha negato la sua misericordia.

SECONDA LETTURA (1Pt 3,15-18)

Messo a morte nella carne, ma reso vivo nello spirito.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

VANGELO (Gv 14,15-21)

Pregherò il Padre e vi darà un altro Paràclito.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore.

In base alle norme di sicurezza vigenti, la nostra chiesa può contenere **170 persone**



PER LA SICUREZZA DI TUTTI

È vietato l'accesso se avete più di 37,5° di febbre o altri sintomi influenzali (tosse, mal di gola, raffreddore, ...), se siete in quarantena preventiva o siete stati di recente a contatto con persone positive al Covid-19;

Anziani e malati sono dispensati dal precetto festivo;

È vietato ogni assembramento o contatto personale dentro e fuori dalla chiesa, sia prima che dopo le celebrazioni.

Mantenere sempre la distanza di sicurezza personale di almeno 1,5 m.;

Seguire sempre tutte le indicazioni dei volontari;

Si entra in chiesa senza guanti, igienizzando le mani e con la mascherina (esclusivamente senza filtro) che deve essere indossata per tutta la durata della celebrazione;

Non toccare o baciare le statue o i quadri esposti in chiesa;

I posti in chiesa sono segnati e vanno occupati in ordine, iniziando dai banchi davanti;

È assolutamente vietato spostare i banchi e le sedie;

Al momento della Comunione seguire le indicazioni dei volontari secondo i percorsi indicati e mantenere sempre la distanza di sicurezza.

Si riceve la Comunione esclusivamente sulle mani

Grazie per la Vs. comprensione e collaborazione